

## Sindacati di base per una mobilitazione indipendente e anche contrapposta

**Intervista a Paolo Leonardi della RdB/Cub**



Roma, 18/10/2002

### **Con quale piattaforma avete indetto lo sciopero generale?**

Il sindacalismo di base scende in piazza in maniera indipendente, autonoma e in qualche modo contrapposta. Siamo contro una linea che viene da lontano, dai governi del centrosinistra, che prevedeva, e prevede, le privatizzazioni, la guerra, la precarietà del pacchetto Treu, e le varie finanziarie lacrime e sangue. Oggi continuiamo ad essere in piazza per contrastare chi segue quel solco e ha aperto la strada al liberismo.

Andiamo in piazza con una piattaforma sicuramente più avanzata di quella di altri. Al primo punto il no alla guerra, e a sostegno del popolo palestinese. Poi c'è la questione dei diritti, che non può fermarsi all'articolo 18, ma che devono essere estesi a tutti. Come il diritto a eleggere i propri rappresentanti, senza riserve per nessuno. Non serve una legge per toglierlo, basta l'accordo di Cgil, Cisl e Uil. Altro diritto centrale è il diritto di sciopero. Oggi qualcuno scopre che è impedito, ma da anni il sindacalismo di base soffre delle norme contro il diritto di sciopero, ed è stato l'unico a battersi.

## **Tra poco cominceranno alcuni importanti rinnovi contrattuali...**

La questione del salario è centrale. Serve una ridefinizione delle tutele, una sorta di scala mobile, che faccia pulizia e chiarezza rispetto al cosiddetto paniere e metta in moto un meccanismo automatico sganciato dalla dinamica dei rinnovi contrattuali. Vorrei far notare, poi, proprio a sostegno di quella continuità di cui parlavo prima, che le privatizzazioni vanno avanti e la precarietà è tornata ad essere un elemento drammatico, checcé ne dica la Cgil quando dice di rifiutarla. Accettare la flessibilità è la stessa cosa. Si impone la richiesta non solo di migliaia di precari ma di un reddito che garantisca tutti al di là del lavoro e del non lavoro.

## **Anche voi, naturalmente, scioperate contro la legge finanziaria...**

Un no forte contro una finanziaria che finge di essere morbida ma scarica le tensioni altrove, come nel caso degli enti locali.

## **Epifani si è pronunciato contro il referendum estensivo dell'articolo 18**

Ha dichiarato che darà indicazione di votare no o di non andare a votare. Ha dimostrato una chiusura senza precedenti. Del resto, ci sembra di capire che lo sciopero generale sarà ilde profundis della sua fase conflittuale e arriverà l'accordo con Cisl e Uil. Se così sarà assisteremo a una cocente delusione per milioni di cittadini che avevano creduto in una Cgil nuova.

## **Per il sindacalismo di base cosa cambierà dopo lo sciopero generale.**

Un salto di qualità necessario, rispetto alle troppe divisioni esistenti, divisioni che ritardano la nostra azione.

## ***In galleria fotografica TUTTE LE FOTO della manifestazione a ROMA***